

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE

Anno 2012/2013

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2013

LE SCUOLE PRIMARIE

I dati relativi alle scuole primarie paritarie cattoliche che risultano essere attive nell'anno scolastico 2012-13 sono quelli forniti del MIUR. Esse costituiscono tre quarti (75,1%) del totale delle scuole primarie paritarie in Italia e il 12,3% del totale delle scuole paritarie cattoliche.

La sintesi dei dati è distribuita in tre tabelle rispettivamente dedicati a strutture e offerta formativa, dinamiche degli alunni, dinamiche del personale

Tavola 1 – Le scuole primarie paritarie cattoliche (in totale e per circoscrizioni geografiche; escluse Aosta, Bolzano e Trento)


	Numero di scuole	%
Totale nazionale	1.126	100,0
Nord	473	42,0
Centro	306	27,2
Sud e isole	347	30,8

Tavola 2 – Le scuole primarie paritarie cattoliche (distribuzione per regioni; escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Regione	Numero di scuole	%
Piemonte	62	13,1
Lombardia	203	42,9
Liguria	49	10,4
Veneto	79	16,7
Friuli Venezia Giulia	16	3,4
Emilia Romagna	64	13,5
<i>Nord</i>	<i>473</i>	<i>100,0</i>

Marche	15	4,9
Toscana	79	25,8
Umbria	8	2,6
Lazio	204	66,7
<i>Centro</i>	306	100,0
Abruzzo	18	5,2
Molise	2	0,6
Campania	149	42,9
Puglia	49	14,1
Basilicata	3	0,9
Calabria	17	4,9
Sicilia	91	26,2
Sardegna	18	5,2
<i>Sud e isole</i>	347	100,0

N.B. Le percentuali sono calcolate sulla singola circoscrizione geografica.

Tavola 3 – Spazi disponibili per attività speciali (escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Presente		Assente		In condivisione		Nessuna risposta	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Aula magna	304	27,0	416	36,9	352	31,3	13	1,2
Palestra	509	45,2	71	6,3	523	46,4	13	1,2
Cortili e giardini	616	54,7	15	1,3	476	42,3	13	1,2
Laboratori di informatica	750	66,6	27	2,4	328	29,1	13	1,2
Locali mensa	624	55,4	56	5,0	402	35,7	13	1,2
Biblioteca	464	41,2	369	32,8	225	20,0	13	1,2
Laboratori artistici	379	33,7	453	40,2	173	15,4	13	1,2
Altri impianti sportivi	189	16,8	585	52,0	227	20,2	13	1,2
Laboratori scientifici	164	14,6	608	54,0	203	18,0	13	1,2
Laboratori linguistici	193	17,1	650	57,7	133	11,8	13	1,2

Tavola 5 – Apertura pomeridiana della scuola (dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Attività didattiche								
Nessuna apertura	240	21,6	32	6,8	55	18,2	153	45,4
1 giorno	37	3,3	10	2,1	15	5,0	12	3,6
2 giorni	77	6,9	34	7,2	30	9,9	13	3,9
3 giorni	48	4,3	33	7,0	11	3,6	4	1,2
4 giorni	70	6,3	55	11,7	11	3,6	4	1,2
5 giorni	599	53,9	304	64,4	174	57,4	121	35,9
6 giorni	41	3,7	4	0,8	7	2,3	30	8,9

Totale	1.112	100,0	472	100,0	303	100,0	337	100,0
Nessuna risposta	14		1		3		10	
Attività extrascolastiche								
Nessuna apertura	436	39,2	176	37,3	102	33,7	158	47,0
1 giorno	54	4,9	30	6,4	8	2,6	16	4,8
2 giorni	95	8,6	37	7,8	31	10,2	27	8,0
3 giorni	74	6,7	36	7,6	19	6,3	19	5,7
4 giorni	45	4,1	19	4,0	14	4,6	12	3,6
5 giorni	384	34,6	167	35,4	125	41,3	92	27,4
6 giorni	23	2,1	7	1,5	4	1,3	12	3,6
Totale	1.111	100,0	472	100,0	303	100,0	336	100,0
Nessuna risposta	15		1		3		11	

Tavola 6 – Servizi utilizzati dagli alunni (escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Servizio	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Mensa	115.460	74,9	66.593	88,5	28.190	74,8	20.677	50,2
Scuolabus	5.798	3,8	2.471	3,3	984	2,6	2.343	5,7
Prescuola	21.600	14,0	12.631	16,8	4.541	12,0	4.428	10,7
Postscuola	18.611	12,1	10.500	14,0	3.723	9,9	4.388	10,6

N.B. Le percentuali sono calcolate sul numero di alunni dei corrispondenti raggruppamenti.

Tavola 7 – Alunni delle scuole primarie paritarie cattoliche (totale nazionale e per aree geografiche; dati escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale	Nord	Centro	Sud
Numero di alunni	154.137	75.214	37.706	41.217
%	100,0	48,8	24,5	26,7
Media di alunni per scuola	136,9	159,0	123,2	118,8

Tavola 8 – Il personale delle scuole primarie paritarie cattoliche (in totale e per variabili territoriali, contrattuali e personali; escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale	Nord		Centro		Sud		Donne		Laici	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti	1.126	473	42,0	306	27,2	347	30,8	979	86,9	389	34,5
Docenti totali	12.710	6.320	49,7	3.127	24,6	3.263	25,7	11.602	91,3	10.900	85,8
- di cui a tempo indeterminato	8.799	4.679	53,2	2.124	24,1	1.996	22,7	8.076	91,8	8.459	96,1
- di cui a tempo determinato	2.438	1.175	48,2	536	22,0	727	29,8	2.167	88,9	2.357	96,7
- di cui a titolo gratuito	1.473	466	31,6	467	31,7	540	36,7	1.359	92,3	84	5,7
- di cui a tempo pieno	8.375	4.269	51,0	1.974	23,6	2.132	25,5	7.968	95,1	7.286	87,0
- di cui a tempo parziale	4.074	2.012	49,4	1.084	26,6	978	24,0	3.381	83,0	3.476	85,3
Docenti di sostegno	1.288	776	60,2	270	21,0	242	18,8	1.193	92,6	1.180	91,6
Personale non docente											
- amministrazione	1.924	965	50,2	499	25,9	460	23,9	1.672	86,9	1.204	62,6
- cucina	1.594	826	51,8	407	25,5	361	22,6	1.486	93,2	1.252	78,5

- pulizia	3.347	1.581	47,2	880	26,3	886	26,5	3.063	91,5	2.599	77,6
-----------	-------	-------	------	-----	------	-----	------	-------	------	-------	------

Osservazioni conclusive

All'interno del sistema di scuola cattolica le scuole dell'ordine primario costituiscono un insieme particolarmente importante perché, a prescindere dalla scuola dell'infanzia che ha dinamiche proprie, rappresentano il sottogruppo più numeroso, sia per numero di scuole che per numero di alunni. Ciò vuol dire che esse sono presenti in maniera abbastanza capillare sul territorio, ma con una distribuzione ancora piuttosto disuguale, non tanto per collocazione geografica quanto per caratteristiche strutturali.

In genere le scuole primarie hanno dimensioni medio/piccole ma con una certa differenza tra le scuole del Nord, che sono relativamente più grandi e organizzate, e quelle del Sud, che manifestano diversi motivi di sofferenza. Forse solo sul piano edilizio le scuole del Sud appaiono meno in difficoltà, ma per il resto hanno poco da rallegrarsi. In primo luogo, gli alunni sono diminuiti sensibilmente anche rispetto ad un passato recente. Inoltre, sono proporzionalmente di più i ripetenti, gli alunni collocati in pluriclassi, quelli che si inseriscono a seguito di esame di idoneità: in altre parole, sono più frequenti le situazioni meno regolari.

Anche tra i docenti è maggiore al Sud il numero dei docenti con contratto a tempo determinato e minore il numero degli insegnanti di sostegno. E sul piano dell'offerta formativa si hanno al Sud meno scuole aperte al pomeriggio.

Più in generale si può dire che le dinamiche appena documentate possono essere lette anche come una finestra sulla crisi economica che sta attraversando l'Italia da diversi anni. Segnali di difficoltà possono essere la minore richiesta di servizi aggiuntivi, l'aumento di classi con meno di dieci alunni, la diminuzione del numero di alunni stranieri, il calo nel numero dei docenti.

Se la scuola primaria può essere considerata lo "zoccolo duro" del sistema scolastico paritario associato alla FIDAE, c'è da temere per il futuro della scuola cattolica, che indubbiamente risente dei fattori negativi provenienti dal contesto. Per questa volta abbiamo soffermato l'attenzione solo sulla condizione meno favorevole del Sud Italia e sugli effetti della crisi economica generale. La speranza è che si possa avviare una positiva inversione di tendenza con la soluzione dei problemi esterni che condizionano la vita della scuola cattolica: una volta usciti dalla crisi e una volta ridotto il divario sociale che penalizza il Sud, si dovrebbe vedere un panorama più incoraggiante.

Solo le rilevazioni dei prossimi anni potranno darci una risposta.